

**IL CASO Alla Siv partecipano 31 Comuni del comprensorio, utile di esercizio di 265 mila euro**

## Servizio idrico, bilancio positivo

### Il nodo del braccio di ferro tra Pirellone e Governo sulla costituzione dell'ambito camuno

Servizi Idrici Valle Camonica si potrebbe autorevolmente porre nell'arco di un triennio, sia dal punto di vista strutturale che delle competenze, come gestore unico del servizio idrico integrato della valle. Se ciò avverrà, la Srl potrebbe intestarsi l'Ambito territoriale ottimale della Valle Camonica: nel frattempo ha provveduto a licenziare un bilancio 2021 dai contenuti eccellenti. L'utile d'esercizio assomma infatti a 265.000 euro (era di 102.000 euro nel 2020) e consente alla società presieduta da Corrado Tomasi di proseguire anche nei lavori per il collettamento e la depurazione del tratto Edolo-Sonico-Malonno (1° lotto funzionale), il cui avanzamento è di poco al di sotto del 50%: i ritardi sono stati causati dal Covid, dall'esonazione dell'Oglio, da varianti al progetto e dai ritardi accumulati dalla società appaltatrice. Al momento attuale a Siv partecipano 31 comuni della valle, mentre gli altri 9, pur aderendo ad Acque Bresciane, si dicono assolutamente d'accordo per un Ato valligiano. A supporto delle aspirazioni della Siv c'è il parere espresso dall'Università Bocconi e confermata dal Politecnico di Milano, attraverso uno studio di fattibilità che giustifica l'istituzione dell'Ambito Territoriale di Valle Camonica, che procurerebbe tra l'altro un valore economico positivo di poco meno di 90 milioni di euro. In pratica il parere dell'università sancisce che «il territorio camuno sarebbe in grado di gestire acquedotti e depuratori ma con tariffe quasi dimezzate rispetto a quelle applicate dagli altri Ato». Ed a proposito di tariffe dell'acqua Corrado Tomasi ha fatto sapere nell'occasione che pochi giorni fa da uno studio svolto in diverse provincie è emerso che le più care sono quelle applicate da Acque Bresciane e questa è la sorte che potrebbe toccare agli utenti camuni se non passasse l'Ambito camuno. Lo scorso dicembre la Regione aveva approvato la legge 24 con la quale in via eccezionale si dava il via libera all'individuazione di nuovi Ato perimetrati con riferimento ai confini amministrativi delle Comunità montane. Ma il ministero della Transizione ecologica su sollecitazione della Presidenza del Consiglio dei ministri ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale l'articolo 13 della legge che consente appunto di perimetrare l'Ato al di sotto dei confini provinciali e se i tempi annunciati verranno rispettati, se ne riparlerà forse fra un anno, anche se Siv, Comunità Montana ed i comuni della Valle Camonica si dicono pronti ad un altro braccio di ferro. Il percorso che le realtà valligiane devono compiere non è facile ed è quindi stato contattato lo studio dell'avvocato Bernardo Giorgio Mattarella, figlio del Presidente della Repubblica.. L.Ran.